

Consorzio di imprese si aggiudica il bando per il recupero del capolavoro liberty dell'ippodromo. «Entro tre anni la conclusione dei lavori»

San Siro: addio scuderie, arrivano le terme

Nell'antico complesso De Montel bagni curativi e fanghi. Ma anche bar, ristorante e negozi



COME SONO



Le scuderie De Montel

Le scuderie, costruite ai primi del Novecento, sono di fronte allo stadio Meazza e fanno parte dell'area ippica di San Siro

Le terme di Milano

Le acque termali non sono una novità per Milano: già negli anni Trenta furono costruite due fontane «delle acque marce»



COME SARANNO



Bagni curativi e rilassanti, massaggi, fanghi, cure estetiche e terapeutiche. Come in una qualsiasi stazione termale. Solo il panorama sarà un po' diverso: niente montagne o laghi color smeraldo, ma l'Ippodromo di San Siro.

Le terme stanno per arrivare a Milano. Nelle ex scuderie De Montel (tra via Fetonte e via Achille), la palazzina liberty dei primi del Novecento da anni abbandonata all'incuria nonostante le proteste del comitato di quartiere. Pochi giorni fa la svolta: la società «Consorzio Stabile» (una rete di 25 imprese, la maggior parte milanesi) si è aggiudicata l'uso dello spazio per 35 anni vincendo un bando pubblico del Comune.

La gestione dell'impianto sarà affidata al marchio «Terme di Sarnia»: nella palazzina di due piani scorrerà «acqua scientificamente testata e di grande valore terapeutico».

Il progetto e la distribuzione degli spazi. La zona asciutta: stanze «per l'attività inalatoria», ristorante, bar, tisaneria, erboristeria e parrucchiere. La zona «bagnata»: aree per fanghi e bagni termali, il giardino centrale, il padiglione in metallo e vetro apribile in estate (con al centro una fontana pubblica). Infine le piscine per l'idroterapia, la grotta vapori e le aree per la talassoterapia. E ancora palestre, il percorso vita nel parco, aree relax. Il tutto collegato con ascensori e scale.

LA ZONA BAGNATA

Ascensori e scale collegheranno l'ingresso alle piscine e alla zona benessere. L'acqua termale sarà ricavata dal sottosuolo

Non male per l'edificio abbandonato da anni con i muri scrostati, le finestre distrutte, i tetti che hanno ceduto sotto il peso delle nevicate invernali.

«Finalmente — dicono Silvana Gabusi e Giuliana Filippazzi, rappresentanti dell'associazione Gruppo Verde San Siro — dopo venti anni dalle nostre prime segnalazioni, la scuderia De

Montel trova la salvezza grazie a un bando che noi abbiamo appassionatamente spronato. Il nostro gruppo di lavoro ha fatto proposte, chiesto sopralluoghi, incontrato le istituzioni e ottenuto dalla soprintendenza, nel 2004, un vincolo monumentale. Siamo felici che nel quartiere nasca una funzione così qualificante come le Terme di Milano (e non la solita discoteca) che saranno il fiore all'occhiello di San Siro».

Serviranno tre anni, spiega l'architetto Giovanna Franco

LA ZONA ASCIUTTA

Dalle stanze per l'attività inalatoria si passerà al giardino, al ristorante e al bar. Prevista anche l'apertura di negozi

Repellini, ideatrice del progetto, per vedere le terme realizzate. Uno per fare le verifiche sanitarie e ottenere il nulla osta della soprintendenza, due per costruire gli impianti.

L'amministratore delegato del Consorzio Stabile, Eugenio Pozzi, precisa: «L'acqua sarà la stessa che veniva utilizzata per le fontane "dell'acqua marcia" (in viale Piceno e quella ancora attiva vicino all'Arena, entrambe degli anni Trenta): ha un ottimo contenuto di zolfo e preziose qualità terapeutiche».

Spazi riqualificati, fitness, business. L'assessore al Demanio, Diego Sanavio, aggiunge: «Il progetto di realizzazione del primo stabilimento termale di Milano a San Siro ne valorizza a pieno la vocazione di area dedicata prima allo sport e oggi al benessere e alla salute dei milanesi. Siamo soddisfatti, è un progetto di grande qualità».

Annachiara Sacchi